

Le espressioni di cordoglio e le reazioni politiche dopo l'annuncio di Pechino

Ricordata in Italia l'era dello statista scomparso

Dichiarazione di Ingrao

Il presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao, ha rilasciato al TG 1 la seguente dichiarazione: «Di grandi capi di Stato ce ne sono stati tanti. Ciò che mi colpisce di Mao è però un'altra cosa. Non tanto ciò che egli è stato come statista, ma ciò che egli rappresenta come storia di un popolo: cioè centinaia e centinaia di milioni di uomini che riorientano radicalmente la loro vita compiendo un salto di secoli. E lo fanno secondo un progetto, secondo un programma razionale. E difatti Mao è stato anche un grande uomo di pensiero e la sua opera non può essere separata dalle sue teorie. Si possono discutere i termini concreti di quel "progetto" di società guidata da Mao. Ci si può domandare se esso costituisca realmente già un avvio al comunismo. Ma è indubbio che esso ci indica che...

siamo in una fase nuova della storia del mondo: una fase in cui non solo in Cina, ma anche in altri paesi, in altri continenti, masse sterminate si impadroniscono di una nuova scienza della società e della politica. Secondo me, sta qui la modernità di Mao e ciò che egli rappresenta di universale, che va oltre la Cina. Naturalmente proprio perché il pensiero e l'opera di Mao hanno questo significato generale, esso non chiede un'esaltazione acritica, ma una conoscenza compiuta con la calma luce della ragione. Io ho fatto un'esperienza personale. Nella mia vita politica ho imparato anche in momenti drammatici che quanto più forte è l'amore per il socialismo, tanto più bisogna cercare le vie per avvicinarsi ad esso usando pienamente l'arma della conoscenza razionale e della riflessione critica».

Messaggio del Presidente Leone - Dichiarazioni di esponenti politici sul ruolo storico di Mao e sulle prospettive dopo la sua morte

La scomparsa di Mao Tse-tung ha provocato in Italia innumerevoli reazioni nel mondo politico e fra gli uomini della cultura. Si tratta di giudizi sul ruolo di Mao nella costruzione della nuova Cina e sulle possibili prospettive dopo la sua morte. Il Presidente della Repubblica Leone ha inviato alla Assemblea generale del popolo cinese questo telegramma: «L'Italia partecipa al lutto del popolo cinese per la morte del presidente Mao Tse-tung. Egli è stato uno dei più grandi protagonisti della storia della Cina per averne edificato su nuove basi la società. Egli lascia una traccia profonda nella storia del popolo cinese e della nazione italiana esprime il sentimento del più vivo cordoglio».

Messaggi alle autorità cinesi sono costanti invio il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri Forlani. Fra le personalità che hanno espresso cordoglio, il presidente del Senato Fanfani ha...

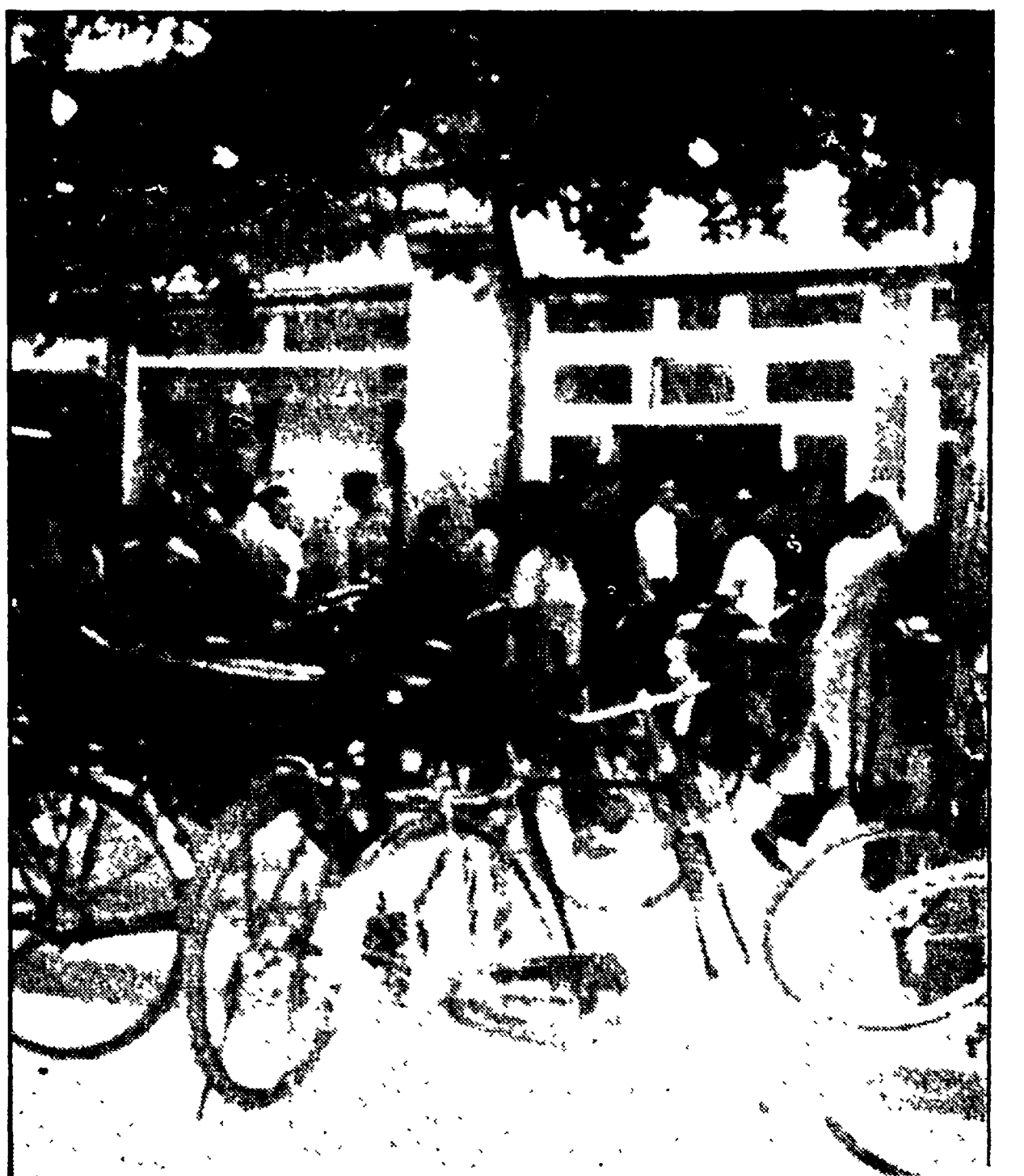
Il giudizio su Mao Tse-tung di uomini di cultura

Dichiarazioni sulla scomparsa di Mao Tse-tung hanno rilasciato ieri personalità della cultura. Fra essi:

EDUARDO: «Sono certo che a quelli che hanno chiesto a ministri e deputati ed uomini di cultura quale sarà il dopo Mao in Cina è sfuggito che hanno rivolto una domanda ovvia: il dopo Mao è Mao». MANZU: «Penso che i due uomini più importanti di questo secolo sono morti. Uno si chiama Lenin, l'altro Mao Tse-tung. Oggi per me è una giornata di lutto».

tere quel vecchio radicalismo di casta, massonico che, per esempio, ha avvelenato l'Europa».

FRANCO DEMARCHI, direttore della rivista «Mondo cinese»: «Mao ha dato alla Cina la coscienza di essere una potenza di livello mondiale nel campo degli affari e massimizzazione dei redditi, non attraverso la pretesa di controllare tutto quello che si fa in questo mondo con qualsiasi mezzo, ma consegnando agli anni 80 un miliardo di contadini che sanno vivere le virtù tradizionali senza lasciarsi incantare da macchinari del benessere o spostare dalla terra dal mito della tecnologia».



Cittadini e lavoratori di Pechino fanno la fila davanti a un negozio di tessuti per acquistare i bracciali a lutto

Mosca - Le condoglianze del PCUS

Articolo polemico della Novosti

MOSCA, 9. Il CC del PCUS appressa la notizia della scomparsa del presidente cinese Mao Tse-tung. Ha inviato un breve messaggio di condoglianze al CC del partito comunista cinese. Il telegramma, diffuso dall'agenzia TASS, dice testualmente: «In occasione della scomparsa del presidente del CC del PC cinese Mao Tse-tung vogliamo ricevere le nostre profonde condoglianze. Esprimiamo altresì le nostre condoglianze alla famiglia del defunto».

fusa appena 19 minuti dopo l'annuncio ufficiale di Nuova Cina. L'agenzia sovietica Novosti ha pubblicato un articolo polemico del suo commentatore Vladimir Glumir dedicato alla morte di Mao Tse-tung. «In occasione della morte di Mao Tse-tung», scrive Glumir, «è la storia del suo tradimento dei principi e delle idee del comunismo scientifico, della sua lotta contro la linea marxista-leninista ed internazionalista all'interno del PC e della sostituzione di questa con la "linea di Mao Tse-tung", piccolo maoista e nazionalista. La lotta fra queste due tendenze ha caratterizzato tutti i cinquantacinque anni di storia del partito cinese».

ce alla storia di questa battaglia in seno alle file del PCC offre la possibilità di farsi un'idea sufficientemente precisa di quella che è stata la "linea di Mao Tse-tung", l'articolista fa una sintetica storia dell'ascesa di Mao, a partire dalla rivoluzione nazionale del 1925-27, per arrivare a quella che definisce la "famigerata rivoluzione culturale" della metà degli anni sessanta.

NENNI: «Mao è stato qualcosa di nuovo, un rivoluzionario. Egli ha impersonato le aspirazioni di un popolo proiettato dalla sua millenaria storia verso un genere di giustizia e di uguaglianza. L'impronta contadina della rivoluzione cinese è stata ad un tempo opera di Mao e volontà di base. In questo senso il comunismo cinese è qualcosa di nuovo».

PARIGI - MARCHAIS ESPRIME IN UNA DICHIARAZIONE L'EMOZIONE DEI COMUNISTI

Enfatiche affermazioni del presidente Giscard d'Estaing - André Malraux rifiuta di fare commenti - Dichiarazioni di Mitterrand, Fabre e Joris Ivens. Enorme rilievo sui giornali: «Le Monde» dedica all'avvenimento 7 pagine

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9. La morte di Mao Tse-tung, annunciata questa mattina da tutte le stazioni radiofoniche che hanno interrotto i loro programmi abituali, ha suscitato in tutta la Francia, in quella ufficiale, volgarmente dire governativa, che con De Gaulle era stata la prima tra le potenze occidentali a riconoscere a Repubblica Popolare Cinese, e in quella democratica e popolare, una profonda e sincera emozione. All'ambasciata cinese, da mezzogiorno, sfilano personaggi del mondo politico, culturale e gentile sempre per rendere un omaggio silenzioso alla memoria del grande scomparso.

Joris Ivens, il grande cineasta autore tra l'altro di molti documentari sulla Cina (gli ultimi sono stati presentati recentemente a Venezia) ha detto che la morte di Mao «è una grande perdita non soltanto per la Cina ma per tutto il mondo. Egli era un uomo di pensiero e di azione e io sono convinto che la lunga marcia del 1935 continuerà con lo stesso spirito rivoluzionario. Le stesse lotte e le stesse conquiste benefiche per il popolo e per tutti i rivoluzionari autentici. Il problema della sua successione mi sembra secondario. Il suo vero successore è il popolo cinese».

Londra: grande eco sulla stampa e unanime cordoglio delle forze politiche

Telegramma della regina Elisabetta - Callaghan: «Mao pensatore con un profondo senso della storia» - Le reazioni di Heath e della signora Thatcher

Bonn: elogi di Brandt alla figura del presidente cinese scomparso

BONN, 9. Il presidente del partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt, ha elogiato la figura del presidente cinese scomparso, Mao Tse-tung, come una personalità di dimensioni storiche che ha saputo liberare la Cina dalle sue angosce economiche e farne una nazione di grande influenza nella politica mondiale. Con la sua morte si conclude un'epoca che in stesso aveva forgiato. Per un uomo — ha aggiunto — egli ha rappresentato la speranza per altri un sempre valido sprone politico e spirituale. Ambedue sopravviveranno».

Augusto Pancaldi

Il presidente del partito liberale e ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher, ha scritto al collega cinese che Mao ha caratterizzato una importante epoca della grande storia cinese. La Cina sotto di lui ha guadagnato in influenza ed in stima internazionale e della restaurazione dell'indipendenza della più antica e più vasta nazione della terra».

Washington - Il presidente Ford parla di un «tragico evento»

WASHINGTON, 9. Il presidente americano Gerald Ford ha detto oggi «un evento tragico» la morte di Mao Tse-tung, «un uomo del più notevole». «Egli ha aggiunto che la notizia ha avuto l'effetto di immaginare di aprire la via perché Stati Uniti e Repubblica Popolare di Cina potessero cominciare a cooperare in una nuova era e in una nuova

epoca. È tragico che un uomo di tale capacità, di tale talento e con tale intuito sia scomparso».

Da parte sua il segretario di Stato Henry Kissinger, ha detto che la scomparsa di Mao introdurrà nuove sfumature nei rapporti tra Washington e Pechino aggiungendo però che «l'interesse comune» che si è stato allargando di nuovo, dopo un periodo di gravi mortificazioni — alla dignità essenziale di una riconciliazione autentica, culturale e spirituale».

SARAGAT: «Ha dato alla Cina un sistema di condizioni di pace e di pace in cui la Cina si trova, è l'unico possibile per garantire una equa ripartizione del reddito mondiale. La Cina come terza potenza mondiale, penso che avrà un sviluppo che condizionerà sempre più la storia del mondo».

Messaggio della Federazione CGIL, CISL, UIL

La Federazione CGIL CISL UIL ha inviato un telegramma in cui «esprime profondo cordoglio per la scomparsa del presidente Mao Tse-tung illustre e stimato dirigente del popolo cinese».

Bandiere abbrunate nelle sedi del PCI

Nella sede della Direzione del PCI e in tutte le sezioni comuniste sono state esposte ieri mattina, appena appresa la notizia della morte di Mao Tse-tung, le bandiere abbrunate.

Belgrado: un messaggio di Tito «Una perdita incalcolabile»

BELGRADO, 9. Il presidente Tito ha inviato al presidente del Comitato nazionale del Congresso popolare della Cina, Vu-Tu: «Profondamente commosso per la inaspettata morte del presidente del Comitato centrale del PC cinese, Mao Tse-tung, in nome del popolo jugoslavo e mio personale invio a lei, al Comitato nazionale ed al amico popolo cinese le

espressioni delle più profonde condoglianze. «Il presidente Mao, emero rivoluzionario, capo del popolo cinese, fondatore del comunismo cinese, che ha dedicato tutta la sua vita alla lotta per la libertà per il popolo cinese e per la edificazione della Cina moderna, da decenni era a capo del vostro grande paese e popolo».

«Con la morte del presidente Mao la Cina ed il popolo cinese hanno perduto uno dei loro più eminenti dirigenti del quale non sarebbe stata possibile immaginare la scomparsa. La sua morte rappresenta una perdita incalcolabile non soltanto per il popolo cinese ma per tutto il mondo progressista. «La figura e l'opera di Mao Tse-tung saranno ricordate in eterno».

Messaggio di Santiago Carrillo Le altre reazioni nel mondo

PARIGI, 9. Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, secondo quanto ha rivelato a Parigi il suo portavoce ha inviato al comitato centrale del PC cinese un telegramma nel quale esprime «il nostro profondo dolore per la morte del grande leader rivoluzionario, dirigente della rivoluzione cinese, il compagno Mao Tse-tung, il cui nome resterà nella storia come una delle figure che hanno maggiormente contribuito al progresso dell'umanità».

In un comunicato stampa Joergensen ha riconosciuto il grande talento organizzativo del leader scomparso che ha fatto della Cina una nazione fiduciosa e potente. «La più grande impresa di Mao — ha detto il premier danese — è forse di essere riuscito a trasmettere la sua ideologia a tutto il popolo cinese dando vita ad una coscienza nazionale».

«Nessuna reazione ufficiale si è avuta né è attesa in Israele alla morte di Mao Tse-tung, una notizia che sin dal primo annuncio continua ad occupare il posto d'onore in tutti i notiziari della radio. Interrogato dai giornalisti, un portavoce del ministero degli Esteri di Tel Aviv ha praticamente escluso la possibilità che una presa di posizione ufficiale possa seguirne. «È forse di essere un detto molto scettico circa l'eventualità che i dirigenti dello stato ebraico decidano di far pervenire messaggi di condoglianze a Pechino».

Telegramma di Indira

NUOVA DELHI, 9. La signora Indira Gandhi ha dichiarato in un suo messaggio che il governo indiano si presenta con sincera condoglianza per la morte del presidente Mao, che era un grande uomo di Stato e che ha guidato il progresso del popolo cinese. La sua morte è una grande perdita».

Bruxelles - Un telegramma di Ortoli a nome della Comunità europea

BRUXELLES, 9. Un telegramma di condoglianze per la morte del presidente Mao Tse-tung è stato inviato oggi a dirigenti cinesi dal presidente della commissione esecutiva europea, François Xavier Ortoli. «È con profonda emozione che la commissione delle comunità europee ha appreso la notizia della morte del presidente Mao Tse-tung. A nome mio e dei miei colleghi, invio il mio saluto alla memoria di una delle più grandi figure della storia dell'umanità che, con il suo pensiero e la sua azione ha così profondamente determinato per quasi mezzo secolo l'evoluzione del suo paese e influenza

TOKYO, 9.

Il primo ministro giapponese, Takeo Miki, in un telegramma al governo cinese ha detto «sconvolto e addolorato» per la morte del presidente Mao Tse-tung.

STOCOLMA, 9.

Il primo ministro svedese, Olof Palme, ha dichiarato che «l'importanza di Mao Tse-tung non è limitata alla Cina. Le sue idee sulla capacità dell'uomo nel trasformare le condizioni dell'esistenza hanno avuto un'influenza sull'umanità intera».